

## IL GAZZETTINO Mestre 5, Giovedì 20 ottobre 2005

### DA UNA TRAGEDIA FAMILIARE DUE CICLI DI LEZIONI PER PREVENIRE IL SUICIDIO NELLA SOCIETA' GIOVANILE

Si chiama "Fondazione Alma, onlus" e Alma sta per Alvisè Marotta, uno studente mestrino morto alla vigilia della laurea in lingue a Ca' Foscari. La Fondazione si è presentata ieri nella sede di via Colombo 50 (telefono 3939909940, sito internet [www.alvisemarotta.iorg](http://www.alvisemarotta.iorg), per annunciare l'attività che parte col primo ciclo di incontri sul tema: "Levar la mano su di sé". Si tratta di itinerari educativi, in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia e con l'associazione Adelma del Comune. Quindici ore di corso tra ottobre e novembre coordinate dal professor Roberto Cargnelli. Le lezioni sono rivolte agli educatori e il tema è scottante: il rapporto tra adolescenti e il suicidio. Il secondo ciclo, previsto nel 2006, affronterà "Le parole per dirlo: come comunicare eventi difficili".

L'obiettivo è educare soprattutto gli insegnanti che per primi possono cogliere nei giovani i sintomi di un malessere che non raramente porta al suicidio. Ma occorre saper affrontare personalità spesso complesse, avere capacità di dialogo, coinvolgere amici e familiari. Riflessioni quanto mai importanti in una società che vede aumentare il numero delle persone che si tolgono la vita, spesso senza spiegazioni, nascondendo sino all'ultimo il disagio. La Fondazione Alvisè Marotta cerca di spiegare che esistono "modi diversi di sostenere la vita". Il fondatore Umberto Marotta, figura nota nel mondo delle fondazioni bancarie, padre di Alvisè, impegnato da molti anni nel sociale, vuole che la sua tragedia possa evitarne altre. Alvisè era un ragazzo dai mille interessi, con tanti amici, una vocazione per lo spettacolo che esprimeva cantando e con le imitazioni. Ha fatto calare disperatamente il sipario, ma resta per salvare -con la Fondazione a lui intitolata- altre vite. In pochi mesi la Fondazione ha raccolto quasi 350 mila euro, ha consegnato 400 libri alla Biblioteca del Disabile, 1800 libri alla Biblioteca "Foscari-Massari" per l'Angolo di Alvisè e finanziato il sostegno a distanza di bambini ucraini. Il ciclo di incontri, che si terranno dalle 15 alle 18, allarga l'attività della Fondazione. Questo il calendario: domani "Il suicidio giovanile" (relatore professor Salvatore Capodieci); giovedì 27 ottobre "La storia naturale dei suicidi" (professor Francesco Campione); giovedì 20 novembre "Adolescenti e suicidio" (dottor Luigi Colosso); giovedì 17 novembre "Comportamenti autolesionistici" (dottoressa Gina Di Cataldo); giovedì 24 novembre conclusioni col professor Marco Sambin.